



Ordine dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri
Provincia di Cosenza

Prot. n.000528 P
del 16/02/2024



Aggressioni a Medici

OGGETTO:



ORDINE PROVINCIALE DEI
MEDICI - CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI
DI COSENZA E PROVINCIA

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO ISTITUITO con D.L.C.P.S. 13 SETTEMBRE 1946 n. 233

Cosenza, li

Egr.
DIRETTORE GENERALE
A.O. COSENZA
SEDE

E' con apprensione, rammarico e sgomento che dobbiamo registrare l'ennesima grave, vile, ingiustificata ed ingiustificabile aggressione nei confronti di un collega impegnato nel servizio di pronto soccorso, selvaggiamente aggredito mentre prestava la sua opera in un ambiente strutturale che certo non facilita il sereno espletamento dei delicati compiti affidati ai medici di pronto soccorso e con la cronica scarsità di personale. Il tutto, sembrerebbe, alla presenza della Guardia Giurata che, sollecitata ad intervenire, si sarebbe rifiutata di farlo, opponendo una clausola contrattuale secondo la quale, nelle circostanze date, suo compito sarebbe stato solo quello di allertare le forze dell'ordine e non impegnarsi per salvaguardare l'incolumità fisica del sanitario, in spregio, in ogni caso, alle regole del vivere civile alle quali tutti i cittadini, quale che sia la loro funzione/ruolo, dovrebbero attenersi.

Tutto ciò non è più tollerabile e quest'Ordine, nell'esprimere piena ed indiscussa solidarietà al collega vittima dell'inaccettabile aggressione - che lo ha costretto ad interrompere il servizio e a ricorrere alle cure dei colleghi - invita, ancora una volta e con forza, tutte le istituzioni competenti, ed in particolare l'Amministrazione da Ella Diretta, a voler porre in essere ogni utile e concreta iniziativa per far sì che anche ai medici sia assicurata la necessaria e dovuta sicurezza sul luogo di lavoro e siano ristabilite le condizioni minime per una civile convivenza, che consenta agli operatori di prestare, con il dovuto rispetto e con serenità, la propria attività professionale. A iniziare da un servizio di vigilanza effettivo ed efficace, cosa che, ove risultasse confermata la ricostruzione sopra riportata, allo stato è evidente non sussiste.

L'Ordine, da parte sua, sarà al fianco del collega aggredito e, proseguendo sulla strada già intrapresa nei precedenti casi, si costituirà con lui parte civile nel processo a carico dell'aggressore

Ci si attende che anche l'A.O. CS da Lei diretta, lanciando un segnale di discontinuità con il passato, faccia lo stesso ed in tal senso siamo a sollecitare un Suo autorevole intervento.

Certi della sua attenzione e collaborazione, porgiamo Distinti saluti

IL PRESIDENTE
(Dr. Eugenio Corcioni)